

LIBRI/1. Domani a palazzo Festari, Valdagno, il filosofo presenta il suo saggio con Guanxinet

«Perché noi italiani siamo culturalmente corrotti»

Vittorio Alberti in una riflessione ad alta voce su come combattere le mafie ma prima ancora l'abitudine al malaffare e ad aggirare le regole

Nicoletta Martelletto

Un libro che procede per tesi e induce domande. Ha un titolo semplice come il pensiero che lo sostiene, a partire da una frase di Papa Francesco che nel novembre del 2013 definì «pane sporco quello che il corrotto porta da mangiare ai suoi figli». Vittorio Alberti sarà domani a Valdagno, a palazzo Festari alle 20.30, su invito di Guanxinet per presentare il suo saggio "Pane Sporco. Combattere la corruzione e la mafia con la cultura", 252 pagine, Rizzoli. Con lui dialogheranno l'avvocato Federico Ca-

sa e Michele Vencato, vicesindaco. Alberti, 40 anni, filosofo e storico, giornalista professionista, ha insegnato Filosofia politica all'università Lateranense, è stato visiting post-doctoral researcher a Oxford. Dirige la rivista online "Sintesi Dialettica" e collabora con istituzioni culturali e con Rai educational. Tra i suoi saggi anche "Corrosione nella Chiesa e nella società", Rizzoli 2017, scritto col cardinale Peter Turkson. Nell'ultimo lavoro dicono la loro anche don Luigi Ciotti (postfazione) e il magistrato Giuseppe Pignatone, procuratore capo di Roma (introduzione).

Corruzione e mafia sono poste qui sullo stesso piano, pur con le distinzioni relative a linguaggi, organizzazione e territori. Ma la gente pensa che la mafia sia il male e la corruzione sia un peccato lieve...

C'è certamente un problema di vocabolario ma è vero che la corruzione non viene collegata ad un reato grave come il traffico di organi, il traffico di droga, lo sfruttamento della prostituzione. Non la si conosce e non si capisce la sua portata perché è un reato segreto che emerge solo quando la cronaca diffonde notizie di mazzette o ruberie. Ancora oggi pensiamo al massimo a Tangentopoli e non a tutte le occasioni che si sviluppano anche solo davanti a norme da aggirare.

Pensa anche al rapporto tra imprenditoria e politica?

Nel vivace Veneto viene facile: c'è una struttura sociale produttiva di piccole e medie imprese che galoppiano ma spesso si trovano davanti a

montagne da scalare, la burocrazia, le leggi contro, le barriere istituzionali. L'amico potente o l'amico politico può facilitare i percorsi, così il funzionario "giusto": la corruzione le concussione germogliano così in contesti di vantaggio e svantaggio.

Roma è il simbolo della corruzione, e non dai giorni di Mafia Capitale. Per colpa di un'eredità storica?

La concentrazione a Roma delle fila di un impero nell'antichità ha originato fenomeni corruttivi ma la legerei in senso latino di corruzione dei costumi: mi spiego, prima di arrivare all'inchiesta di Mafia Capitale bisogna leggere il contesto di degrado culturale in cui la città è immersa. Ma a Roma come in tutt'Italia oggi si prova una identica nostalgia per l'efficienza e la legalità.

Dove lei percepisce la voglia di cambiamento?

Nelle scuole medie e superio-



Vittorio V. Alberti, 40 anni, filosofo e storico

ri. Anche nelle università. Facendo di continuo incontri sulla legalità, colgo una necessità di autorevolezza dei modelli sociali da parte dei giovanissimi. Va coltivata assolutamente.

Perché gli italiani tendono sempre ad aggirare le regole? Siamo così ingovernabili?

Siamo un popolo che dopo il periodo dei Comuni e gli splendori del Rinascimento è stato a lungo diviso e conquistato, dunque siamo diffidenti verso il potere pubblico. Le solidarietà autentiche in cui crediamo sono la fami-

glia o le amicizie non lo Stato. E poi abbiamo un sistema che a partire dal diritto romano che armonizzava le libertà di un grande impero, è oggi divenuto una complicatissima letteratura giuridica senza più corrispondenza con la realtà, che invece chiede poche regole e chiare.

Dov'è il pensiero intellettuale sulla corruzione?

Le responsabilità sono gravi, non c'è produzione di pensiero, solo quello di giornalisti che parlano nei talk show. Gli intellettuali sono chiusi nell'accademismo e non pro-

ducono pensiero sulla società che vuole crescere. Su Mafia Capitale c'è stato uno storico o un filosofo che abbia detto qualcosa?

Il pensiero sta scomparendo?

Il sistema culturale è livellato a quanto producono immagini e tv, a chi vende meglio. Siamo in una fase di decadimento vicina al nichilismo, sembra che nessuno creda più ad una idea di progresso, ad un destino.

C'è una via per uscirne?

Bisogna ripristinare l'autenticità italiana, smettere di importare modelli stranieri che tradiscono la nostra identità nella pluralità delle presenze, difenderla senza sconfinare nel populismo sovranista. Cosa è che ci rende davvero autentici? Il nostro patrimonio culturale storico: eccellenza e bellezza sono parole di cui oggi si abusa e vanno declinate in progetti culturali che prendano il meglio dalle intelligenze del passato, epurandolo di tutto ciò che è tragico e oggi inadatto. Questo può far volare il pensiero ed anche l'economia.

Chi, oltre a forze dell'ordine e magistrati, combatte di più le mafie?

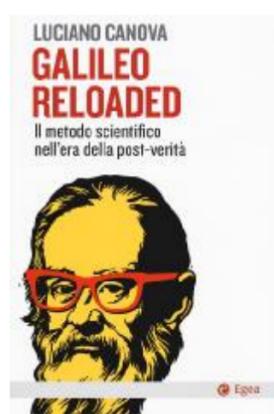
Chi lavora sull'educazione e la formazione, come la rete di Libera fondata da don Ciotti. Stiamo lavorando anche nelle carceri perché un sogno sarebbe quello di avere ex mafiosi accanto a noi a parlarne. ●

LIBRI/2. Oggi alle 18 da Galla+Libraccio

La post-verità la spiega Galileo

L'autore Canova: «Siamo vittime della distorsione da conferma»

Continua la serie di incontri "Pagine all'aperto" nella piazzetta antistante la libreria Galla+Libraccio. Oggi alle 18 Luciano Canova parla con Susanna Martucci del suo nuovo libro "Galileo reloaded. Il metodo scientifico nell'era della post-verità", edizioni Egea: una rigorosa biografia che proietta la figura dello scienziato nel nostro presente. Di Galileo sappiamo che è il fondatore del metodo scientifico, cioè una forma di pensiero sulla quale si è fondata l'epoca moderna. Il metodo scientifico è un modo per indagare il mondo e raggiungere una conoscenza (e se possibile una verità) oggettiva, affidabile e, soprattutto, condivisibile attraverso la messa in dubbio delle opinioni consolidate e la verifica sperimentale delle nuove ipotesi. Ma nel nostro presente, scrive Canova, siamo tutti vittime della "distorsione da conferma". Tutti i motori di ricerca, i social network e i siti web usati propongono contenuti perfettamente in linea con gli interessi, le opinioni e i gusti dell'utente. Dunque viviamo come in una bolla mediatica che non fa altro che allontanare sempre di più le persone



La copertina del libro

da opinioni contrarie senza tenere in conto il criterio di veridicità, ma solo quello di coerenza con il target loro associato. Una pericolosissima distorsione della prospettiva sul mondo contro la quale Galileo e il metodo scientifico hanno tanto ancora da dire e insegnare. La figura e il pensiero di Galileo diventano quanto mai attuali e, grazie a Canova - che insegna alla Scuola Enrico Mattei, all'università di Pavia e collabora con molte testate giornalistiche - si trasformano in pagine brillanti. ●

Brevi

VICENZA GALLERIA ARTÙ "FRAGILI CROMIE"

La galleria d'arte Artù - Artisti Uniti di Vicenza in Contrà Piancoli 14, inaugurerà la collettiva "Fragili Cromie" sabato 9 giugno alle 18. Una carrellata di colori e di emozioni. Espongono: Monica Aldegheri, Patrizia Bertoli, Mariuccia Bertollo, Ida Bianco, Anne Cambuzat, Miriam Cestaro, Marta Ferrari, Paola Gobetti, Barbara Mangion, Bianca Penello, Paola Rigoni, Simonetta Ramina. La rassegna pittorica resterà aperta al pubblico fino a domenica 24 giugno. Orario: da martedì a domenica 15,30-19,30. Lunedì chiuso.

VICENZA GALLERIA CELESTE L'INFINITO E IL GESTO

Si intitola "L'Infinito attraverso il gesto-forma, il segno-scrittura" la mostra aperta fino al 16 giugno alla Galleria di arte contemporanea Celeste, in contrà XX Settembre 56. Si tratta della conclusione di un progetto con l'esposizione di opere dell'artista e curatore del laboratorio Paolo Apolloni, affiancato dal tutor Ambra Lo Iacono, con i video e le fotografie di Dino Toniato e Lucia Saggini. La rassegna, inaugurata domenica, si può visitare nei pomeriggi di venerdì, sabato e domenica dalle 16.30 alle 19.30. AN.LAZ.

MOSTRA. Venerdì Gibo Perlotto tra flauti etnici incontra il suo pubblico



Perlotto, Vita silente, 2002

Si può visitare fino al 17 giugno la mostra dello scultore Gibo Perlotto "L'enigma del reale" (curata da Giuliano Menato) alla Nuova Galleria Civica di Montebelluna, che ha riscosso un grande successo di visitatori. Sculture che ha tenuto nascoste per anni, nel timore di denudarle di quella patina di colore che da sempre carica il racconto delle sue incredibili opere iperrealiste forgiate nel ferro.

Come di consueto, una settimana prima della chiusura, venerdì 8 giugno alle 20.30 avrà luogo l'incontro dell'artista vicentino con il pubblico e con i critici vicentini che ne animeranno la discussione intervallata dall'intervento musicale di Giuseppe Dal Bianco con i suoi flauti etnici e il duduk armeno.

Città di Bassano del Grappa | media partner | powered by DIESEL FOR SUCCESSFUL LIVING

AMA LOUDER THAN LOVE

7/10 Giugno 2018
Parco Ragazzi del '99
Bassano del Grappa (VI)

#amamusicfestival2018
#louderthanlove

<p>Giovedì 7 Giugno</p> <p>The Vaccines Bud Spencer Blues Explosion</p> <p>Mèsa · Ropsten</p> <p>Aftershow: Seattle Grunge</p> <p>dalle ore 18:00 alle 23:30: Ingresso €20 dalle ore 23:30 alle 01:00: Ingresso Gratuito</p>	<p>Venerdì 8 Giugno</p> <p>Cosmo The Notwist</p> <p>Go Dugong DJ Set · Malus Antler</p> <p>Aftershow: Best of 1990 - 2000</p> <p>dalle ore 18:00 alle 23:30: Ingresso €20 dalle ore 23:30 alle 01:00: Ingresso Gratuito</p>
<p>Sabato 9 Giugno</p> <p>Digitalism DJ Set Leeroy Thornhill x Prodigy DJ Set</p> <p>POP X live Holi, il festival dei colori</p> <p>dalle ore 15:00 alle ore 18:00: Ingresso 1€ dalle ore 18:00 in poi: Ingresso 5€</p> <p>Aftershow dalle ore 2 @ Terzo Ponte a cura di TRASH DANCE</p>	<p>Domenica 10 Giugno</p> <p>Daddy G x Massive Attack DJ Set Marky Ramone</p> <p>Iosonouncane · Paolo Angeli</p> <p>Selton · Eugenio in Via Di Gioia Francesco De Leo & more</p> <p>Conduce DJ RINGO from VIRGIN RADIO</p> <p>dalle ore 15:00 alle ore 18:00: Ingresso 1€ dalle ore 18:00 in poi: Ingresso 5€</p>

prevedite su Malticket Italia | **IL GIORNALE DI VICENZA** | OCCHI magazine | aftershow by TRASH DANCE | VIBILE

www.amamusicfestival.com